

Card. Stanisław Rylko
Presidente
Pontificio Consiglio per i Laici
Città del Vaticano

XXVIII ASSEMBLEA PLENARIA DEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER I LAICI

“Un dicastero per il laicato: tra storia e avvenire...”

Roma, 16-18 giugno 2016

DISCORSO DI APERTURA

Da 50 anni in cammino con i fedeli laici...

I. Introduzione

Iniziamo la XXVIII Assemblea plenaria del Pontificio Consiglio per i Laici all'insegna del tema: “*Un dicastero per il laicato: tra storia e avvenire...*”. Porgo un cordiale saluto a tutti e a ciascuno di voi - membri e consultori - e vi ringrazio di aver accolto il nostro invito a partecipare a quest'Assemblea, che - come annuncia il tema stesso - si svolge in un momento singolare della nostra storia. Infatti, con questa Plenaria ci prepariamo alla chiusura di una tappa importante nella vita di questo dicastero e ci predisponiamo all'apertura di un'altra tappa, che inizierà il 1° settembre prossimo con l'inaugurazione del nuovo *Dicastero per i laici, la famiglia e la vita*.¹

“*Un dicastero per il laicato: tra storia e avvenire...*”! Cominciamo dunque dando uno sguardo storico al cammino del nostro Consiglio, che dura da cinquant'anni e risale al Concilio Vaticano II. Per dare attuazione al n. 26 del Decreto conciliare *Apostolicam actuositatem*, che stabiliva la costituzione nella Santa Sede di un segretariato per il servizio e l'impulso dell'apostolato dei fedeli

¹ Cfr. «Statuto del nuovo Dicastero per i laici, la famiglia e la vita» (4 giugno 2016), in *L'Osservatore Romano*, 5 giugno 2016, 8.

laici, il 6 gennaio 1967, il Beato Paolo VI creò il *Consilium de Laicis*² e, dieci anni dopo nel dicembre 1976, lo stesso pontefice istituì il *Pontificio Consiglio per i Laici*,³ inserendolo in modo stabile e definitivo tra i dicasteri della Curia Romana. Paolo VI riteneva che il Pontificio Consiglio per i Laici fosse «uno dei frutti migliori del Concilio Vaticano II».⁴ Infatti, se volessimo riassumere in poche parole l'attività del dicastero in questi cinquant'anni di cammino, potremmo affermare che il suo scopo essenziale è stato, e continua a essere, quello di attuare gli insegnamenti dell'ultimo Concilio ecumenico circa la vocazione e missione dei fedeli laici nella Chiesa e nel mondo, in conformità con i principi ecclesiologicali contenuti nella Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen gentium*, nella Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo *Gaudium et spes*; nonché in conformità con le linee applicative di azione apostolica presenti nel Decreto sull'apostolato dei laici *Apostolicam actuositatem*.⁵ Inizialmente il *Consilium de Laicis* è stato istituito assieme alla Pontificia commissione di studi *Iustitia et Pax*, con un unico presidente, ma nel 1976, tale commissione di studi è diventata un dicastero autonomo della Curia Romana: il Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace.⁶

Con quest'Assemblea si chiude senza dubbio una tappa estremamente ricca di frutti nella vita di questo dicastero al servizio del laicato cattolico. Per tutti noi e per coloro che ci hanno preceduto in questo ministero, è stato veramente un dono enorme poter accompagnare in questi decenni la vita e la missione dei fedeli laici nella Chiesa e nel mondo - uomini e donne, adulti e giovani - davanti ai quali il Concilio Vaticano II ha aperto orizzonti nuovi e affascinanti. Quanto slancio missionario, quanta generosità nel servizio a Cristo e alla Chiesa l'evento conciliare ha generato nella vita del nostro laicato! Veramente abbiamo assistito nella Chiesa a una rinnovata Pentecoste! Certo, accanto alle molte luci, non sono mancate anche delle ombre, delle non facili sfide o addirittura delle pericolose derive da affrontare e a cui dare una risposta adeguata... E dunque la nostra Assemblea sarà una buona occasione per fare insieme un breve bilancio del cammino che questo dicastero ha compiuto - dalla sua nascita ai nostri giorni - accompagnando il laicato cattolico in tutto il mondo. Tuttavia, questa non vuole essere soltanto un'"arida" cronistoria di fatti, di eventi, di progetti realizzati, di iniziative portate avanti nell'arco dei decenni passati. In questa circostanza, ci preme ricordare in modo particolare le persone che ci hanno preceduto in questo servizio al laicato cattolico mondiale. Ognuna di esse ha lasciato nella vita del nostro dicastero un'impronta preziosa, un'eredità spirituale di cui noi continuiamo a vivere. La storia di un dicastero

² Cfr. PAOLO VI, Motuproprio *Catholicam Christi Ecclesiam* (6 gennaio 1967): AAS 59 (1967) 25-28.

³ Cfr. PAOLO VI, Motuproprio *Apostolatus peragendi* (10 dicembre 1976): AAS 68 (1976) 696-700.

⁴ PAOLO VI, Motuproprio *Apostolatus peragendi*: AAS 68 (1976) 697.

⁵ Il 10 novembre 2015 il Pontificio Consiglio per i Laici, in collaborazione con la Pontificia Università della Santa Croce, ebbe a organizzare una giornata di studio sul tema "*Vocazione e missione dei laici. A cinquant'anni dal decreto Apostolicam actuositatem*". Cfr. FRANCESCO, Messaggio al cardinale Stanisław Rylko e ai partecipanti alla giornata di studio nel cinquantesimo anniversario del Decreto conciliare sull'apostolato dei laici, in *L'Osservatore Romano*, 13 novembre 2015, 7.

⁶ Cfr. PAOLO VI, Motuproprio *Iustitiam et Pacem* (10 dicembre 1976): AAS 68 (1976) 700-703.

assomiglia a una corsa a staffetta, in cui ciascuno arriva a un certo punto e poi passa il testimone a un altro... E così la vita continua... A tutti coloro che ci hanno preceduto, oggi noi vogliamo dire il nostro sentito grazie!

La memoria grata del passato ci servirà poi a volgere uno sguardo fiducioso verso il futuro. Fedeli al magistero del Concilio Vaticano II e ricchi delle esperienze a servizio del Beato Paolo VI - che ha creato questo dicastero -, di San Giovanni Paolo II - che per diversi anni ne fu consultore -, di Papa Benedetto XVI e di Papa Francesco, vogliamo ribadire il nostro desiderio di servire il Successore di Pietro con rinnovato slancio missionario, pronti ad affrontare le nuove sfide che i nostri tempi lanciano alla missione della Chiesa e, in particolare, alla vocazione e missione dei fedeli laici.

II. Il Pontificio Consiglio per i Laici: le persone

È doveroso cominciare questo breve percorso di cinquant'anni di storia del Pontificio Consiglio per i Laici, ricordando innanzitutto le persone che hanno collaborato fattivamente alla sua nascita e al suo sviluppo negli anni. Per ovvi motivi non è possibile citare tutti i membri, i consultori e gli ufficiali che hanno lavorato nel dicastero. Ma a ciascuno vogliamo rivolgere il nostro grato ricordo per il prezioso contributo che ha dato, spesso anche in maniera nascosta e senza fare rumore.

Il Pontificio Consiglio per i Laici ha avuto cinque **cardinali presidenti**: il canadese Maurice Roy, arcivescovo di Québec (1967-1976); l'italiano Opilio Rossi (1976-1984); l'argentino Eduardo Francisco Pironio (1984-1996), servo di Dio, la cui causa di beatificazione e canonizzazione è stata chiusa nella sua fase diocesana a Roma nel mese di marzo 2016;⁷ lo statunitense James Francis Stafford (1996-2003); e il sottoscritto, dal 2003 in poi. È da notare che il primo presidente, il cardinale Roy, durante gli anni del suo incarico presso la Santa Sede, continuò a essere l'arcivescovo di Québec, abitando in quella città e viaggiando spesso a Roma per seguire i lavori del nuovo dicastero. I suoi successori, invece, hanno dimorato a Roma. Durante i primi otto mesi, il dicastero ebbe come sede l'antica Casa Santa Marta, all'interno della Città del Vaticano. Alla fine di agosto 1967, la sede fu trasferita nel palazzo San Calisto a Trastevere, di proprietà della Santa Sede con caratteri di extraterritorialità, dove tuttora il dicastero ha i suoi uffici.

Fino al 1995 nel Pontificio Consiglio per i Laici esisteva **la carica di vicepresidente**. Hanno occupato questo posto i vescovi Alberto Castelli (1967-1970), Ramon Torrella Cascante (1970-1974), Lucas Moreira Neves, O.P. (1974-1979) e Paul Josef Cordes (1980-1995).

I **segretari** del dicastero sono stati invece Mons. Achille Glorieux (1967-1969), Mons. Marcel Uylenbroeck (1969-1979), il sottoscritto (1995-2003), e dal

⁷ Cfr. Intervista al cardinale Jorge Mario Bergoglio sulla rivista *Pastores. Cuadernos para la formación sacerdotal permanente*, n° 43 (dicembre 2008), 66-68.

2003 a oggi S.E. Mons. Josef Clemens. Dal 1980 al 1995, la carica di segretario è rimasta scoperta.

Hanno svolto il compito di **sottosegretari** il Dott. Mieczysław de Habicht e la Prof.ssa Rosemary Goldie (entrambi dal 1967 fino al 1976), Mons. Peter Coughlan (1980-1991), il Prof. Guzmán Carriquiry (1991-2011). Attualmente il sottosegretario è Mons. Miguel Delgado Galindo, in carica dal 2011. Dal 1976 fino al 1980 non è stato ricoperto l'ufficio di sottosegretario.

Tra il primo gruppo di **consultori** del *Consilium de Laicis* nominati da Papa Paolo VI nel 1967 spicca la figura di un ecclesiastico ben noto a tutti noi. Si tratta dell'arcivescovo di Cracovia, **S.E. Mons. Karol Wojtyła**,⁸ creato cardinale nel concistoro del giugno 1967. Il cardinale Wojtyła partecipò con molto interesse ai lavori del dicastero, facendo pervenire, anche per iscritto, delle riflessioni su diverse questioni sulle quali era stato richiesto un suo parere. Vorrei qui ricordare, in particolare, il suo appunto “*Consilium de Laicis, quid dicis de te ipso?*” del 3 dicembre 1968,⁹ che contiene approfondite considerazioni ecclesiologiche sulla natura e le finalità del nuovo organismo della Santa Sede.

Tra i documenti che si conservano nell'archivio del Pontificio Consiglio per i Laici, particolarmente toccante è l'ultima lettera che il cardinale Wojtyła scrisse al dicastero, alla scadenza della sua nomina come consultore. La missiva, scritta in francese e datata Cracovia 8 giugno 1977, cioè un anno prima della sua elezione come Successore di Pietro, era indirizzata a S.E. Mons. Lucas Moreira Neves, O.P., allora vicepresidente del dicastero. Ecco il testo:

Eccellenza,

ho ricevuto la lista dei nuovi Membri e Consultori del Pontificio Consiglio per i Laici e Le sono molto riconoscente. Seguo con molto interesse lo sviluppo delle attività del *Consilium de Laicis* e sono lieto di aver potuto cooperare per un certo tempo con questo nuovo organismo della Chiesa universale.

Auguro con tutto il cuore la benedizione di Dio per la continuazione di questo lavoro così importante per la vitalità e per il bene della Chiesa.

Voglia gradire, Eccellenza, unito ai miei migliori auguri, l'espressione del mio fedele ricordo e dei miei sentimenti di amicizia per Voi e per monsignor segretario Marcel Uylenbroeck.

✠Karol Card. Wojtyła

Dopo la sua elezione nel conclave dell'ottobre 1978, Papa Giovanni Paolo II ritornò, ormai come vescovo di Roma e pastore della Chiesa universale, negli uffici

⁸ Cfr. AAS 59 (1967) 380.

⁹ Il titolo di questo testo - reperibile nel sito web del Pontificio Consiglio per i Laici - ricorda le parole pronunziate dal cardinale Leo-Jozef Suenens, arcivescovo di Malines-Bruxelles, il 4 dicembre 1962, e riferite alla Chiesa, al termine del primo periodo del Concilio Vaticano II (Congregazione generale 33): *Rogamus ergo ab Ecclesia: Quid dicis de te ipsa?* (*Acta Synodalia Sacrosancti Concilii Oecumenici Vaticani Secundi*, I/IV, 223).

del Pontificio Consiglio per i Laici il 19 giugno 1979, e si trattenne in animato colloquio con i Superiori e i dipendenti del dicastero, che ricordava per nome. Nel suo ultimo libro, *Alzatevi, andiamo!*, San Giovanni Paolo II racconta come fu vicino a numerose iniziative di fedeli laici, dove sentì il soffio dello Spirito Santo.¹⁰ Attualmente nella cappella del dicastero viene custodita e venerata una reliquia del sangue di San Giovanni Paolo II.

Mons. Marcel Uylenbroeck, originario del Belgio, per molti anni cappellano nazionale e internazionale del movimento JOC, fu segretario del dicastero tra il 1969 e il 1979, anno in cui morì. Grande amico di San Giovanni Paolo II, si conoscevano da quando erano studenti a Roma ed entrambi risiedevano nel Pontificio Collegio Belga.

Il *Consilium de Laicis* ebbe i due primi fedeli laici nominati sottosegretari in un dicastero della Curia Romana. Essi furono il diplomatico polacco **Mieczysław de Habicht** e l'australiana **Rosemary Goldie**. Entrambi svolsero quest'incarico per dieci anni, dal 1967 al 1976 e parteciparono ai lavori del Concilio Vaticano II, in qualità di uditori, a partire dalla seconda sessione, già presieduta da Papa Paolo VI. Durante il Concilio, il Dott. de Habicht, che era il segretario permanente della Conferenza delle Organizzazioni Internazionali Cattoliche (OIC),¹¹ svolse l'incarico di delegato degli uditori laici, tutti nominati dal Papa a titolo personale.

La Prof.ssa Rosemary Goldie fu la prima donna a occupare un posto di rilievo nella Curia Romana.¹² Aveva studiato letteratura francese alla Sorbona di Parigi, al termine della Seconda guerra mondiale, e nel 1952 era stata invitata dall'avvocato Vittorino Veronese a collaborare con il Comitato permanente dei congressi internazionali per l'apostolato dei laici (COPECIAL), organismo antecedente al Pontificio Consiglio per i Laici, istituito da Pio XII in quello stesso anno. La Prof.ssa Goldie ne divenne segretaria esecutiva nel 1959.

Nominata uditrice del Concilio Vaticano II nel 1964, Rosemary Goldie offrì un notevole contributo, presentando un gran numero di osservazioni e voti ai testi che venivano discussi nell'aula conciliare e partecipando ai lavori di diverse commissioni.¹³ Quando nel 1976 terminò il suo incarico di sottosegretario del *Consilium de Laicis*, la Prof.ssa Goldie cominciò a insegnare presso l'Istituto Pastorale della Pontificia Università Lateranense. Trascorse gli ultimi anni della sua vita in Australia, dove si spense all'età di 94 anni. Nel corso della Giornata

¹⁰ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, *Alzatevi, andiamo!*, Milano 2004, 91-94.

¹¹ Cfr. B. MINVIELLE, *L'apostolat des laïcs à la veille du Concile (1949-1959). Histoire des Congrès mondiaux de 1951 et 1957*, Fribourg 2001, 82. La stragrande maggioranza delle OIC erano aggregazioni di fedeli con una chiara vocazione internazionale, e alcune di esse costituivano movimenti di Azione Cattolica generale, oppure specializzata per ambienti: l'educazione e la cultura, gli ambienti operai e rurali, la pastorale della salute, ecc. La conferenza delle OIC era stata riconosciuta dalla Santa Sede nel 1953.

¹² Cfr. R. GOLDIE, *Da una finestra romana. Cinque decenni: il mondo, la Chiesa e il laicato cattolico*, Roma 2000.

¹³ Cfr. R. GOLDIE, «Una donna al Concilio. Ricordi di una "uditrice"», in *Rivista di scienze religiose*, II/2 (1988) 375-390; C.E. MCENROY, *Guests in Their Own House. The Women of Vatican II*, Eugene 1996, 59-62; P. DORIA, *Le Uditrici del Vaticano II nell'Archivio e negli Acta*, in M. PERRONI - A. MELLONI - S. NOCETI (Eds.), *«Tantum aurora est». Donne e Concilio Vaticano II*, Zürich-Berlin 2012, 57-60.

Mondiale della Gioventù di Sydney nel 2008, Papa Benedetto XVI incontrò Rosemary Goldie nella casa di riposo delle Piccole Sorelle dei Poveri, dove abitava.

Ricordiamo qui un altro sottosegretario il **Prof. Guzmán Carriquiry**, uruguaiano, sposato e padre di quattro figli, che iniziò a lavorare al Pontificio Consiglio per i Laici nel 1971. Egli divenne il primo capufficio laico della Curia Romana nel 1977. Nel 1991 fu nominato sottosegretario del dicastero, e svolse quest'ufficio fino al 2011, anno in cui occupò l'incarico di segretario della Pontificia Commissione per l'America Latina.

A questo punto possiamo ricordare anche alcuni fedeli laici che sono stati membri del dicastero, come Vittorio Bachelet, Karl zu Löwenstein, Jordi Bonet, Henrietta De Villa, Agnese Adjaho Avognon, Teresa Chooi, Mary Ann Glendon e Thomas Hong-Soon Han. Il "decano" dei membri del Pontificio Consiglio per i Laici è il **Dott. Marcello Bedeschi**, nominato per la prima volta nel 1985. Il Dott. Bedeschi è anche presidente della Fondazione "Giovanni Paolo II per la gioventù", costituita nel 1991 allo scopo di sostenere le attività della Sezione giovani del dicastero e promuovere l'evangelizzazione dei giovani, soprattutto tramite le Giornate Mondiali della Gioventù.

Infine, tra coloro che sono stati consultori del dicastero possiamo ricordare María del Pilar Bellosillo¹⁴ e Jean Larnaud, entrambi uditori laici al Concilio Vaticano II, Ramon Sugranyes de Franch, Luigi Gedda, Chiara Lubich, Ángeles Galino, Geneviève Rivière, il vescovo François-Xavier Nguyễn Văn Thuán, divenuto poi presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, P. Jesús Castellano, O.C.D., i Monsignor Luigi Giussani, Lucio Gera e Józef Michalik. Quest'ultimo è stato il primo capufficio della Sezione giovani del dicastero e successivamente è divenuto vescovo in Polonia.

III. Le tappe del Pontificio Consiglio per i Laici

In questo *excursus* storico del Pontificio Consiglio per i Laici possiamo individuare quattro grandi tappe fondamentali.

1) *Dal Consilium de Laicis al Pontificio Consiglio per i Laici (1967-1976)*

I primi dieci anni del dicastero costituiscono un periodo sperimentale di questo nuovo organismo della Santa Sede, la cui finalità essenziale è stimolare la partecipazione dei fedeli laici alla missione evangelizzatrice della Chiesa. Il *Consilium de Laicis*, istituito nel gennaio 1967, fu subito inquadrato tra i dicasteri della Curia Romana nel quadro della riforma operata da Paolo VI in quello stesso anno.¹⁵

¹⁴ Cfr. C.E. McENROY, *Guests in Their Own House. The Women of Vatican II*, cit., 58-59.

¹⁵ Cfr. PAOLO VI, Cost. ap. *Regimini Ecclesiae Universae* (15 agosto 1967), art. 103.

Sin dall'esordio tutte le conferenze episcopali e i comitati nazionali per l'apostolato dei laici furono coinvolti al fine di ottenere delle proposte e suggerimenti utili, in vista del lavoro da svolgere in futuro. Durante questi primi dieci anni di vita del dicastero furono individuate diverse linee di lavoro che si svilupparono negli anni successivi, come la formazione dei fedeli laici, le associazioni internazionali di fedeli, i giovani, il ruolo della donna nella Chiesa e nella società, gli anziani, l'impegno dei laici nella politica, ecc. Sin dal dopo Concilio, il dicastero si occupò anche di promuovere la partecipazione corresponsabile dei fedeli laici nelle strutture di comunione ecclesiale stabilite nei documenti del Vaticano II, come i consigli pastorali diocesani e parrocchiali, nonché i consigli nazionali dei laici. Il lavoro era di tale portata che durante questi anni si tenevano ben due Assemblee generali all'anno, con la partecipazione dei membri e consultori provenienti da tutto il mondo.

È da notare che una delle materie di cui si occupò il dicastero agli inizi fu l'ecumenismo, mantenendo frequenti contatti sia con l'allora Segretariato per l'Unità dei Cristiani sia con il Consiglio Ecumenico delle Chiese. In quegli anni cominciò anche la collaborazione con altri dicasteri della Curia Romana, attraverso consultazioni, riunioni di studio e commissioni interdicasteriali.

Nell'ottobre 1967, si tenne a Roma il III Congresso mondiale per l'apostolato dei laici - i primi due si svolsero nel 1951 e nel 1957-, dedicato al tema "*Il popolo di Dio nel cammino dell'umanità*",¹⁶ che vide la partecipazione di circa tremila persone. Dal quel momento il dicastero prese in mano l'organizzazione di tale Congressi. Nell'agosto 1971 si celebrò ad Accra (Ghana) un **Congresso panafricano dei laici**, che inaugurò una serie ininterrotta di incontri continentali del laicato cattolico.

Due avvenimenti molto importanti del 1968 ebbero ripercussioni anche per il nascente *Consilium de Laicis*: i moti studenteschi che, partendo dalla Francia nel mese di maggio, scossero quasi tutti i paesi occidentali, e la pubblicazione dell'Enciclica *Humanae vitae* (25 luglio 1968). Questi due eventi favorirono la creazione all'interno del dicastero di una Sezione intitolata "Vita della famiglia" e di un gruppo di lavoro per la gioventù. La prima era chiamata ad approfondire le tematiche che riguardavano gli insegnamenti della Chiesa sulla famiglia e la trasmissione della vita, contenuti nell'ultima Enciclica di Paolo VI, mentre il gruppo di lavoro per la gioventù doveva riflettere sulle questioni relative al mondo giovanile, con particolare riferimento alla pastorale negli ambienti universitari.

All'inizio del 1973, il Papa istituì presso il dicastero un comitato per la famiglia, il cui compito era quello di studiare i problemi spirituali, morali e sociali della famiglia, in una visione pastorale.¹⁷

L'importanza delle tematiche relative alla questione femminile motivò la creazione da parte di Paolo VI nel maggio 1973 di una speciale commissione di

¹⁶ Cfr. V. VERONESE – TH. KERSTIENS – Y.M.-J. CONGAR – J. RUIZ GIMÉNEZ, *Il popolo di Dio nel cammino dell'umanità. Documentazione del terzo Congresso mondiale per l'apostolato dei laici*, Roma 1970.

¹⁷ Cfr. AAS 65 (1973) 60-61.

studio circa il ruolo della donna nella Chiesa e nella società, presieduta da S.E. Mons. Enrico Bartoletti, alla quale presero parte anche dei membri del segretariato del dicastero.¹⁸ Compito fondamentale di questa commissione era lo studio della specifica funzione della donna nella società, delle relazioni uomo-donna sulla base della loro radicale uguaglianza e anche alla luce della loro diversità e complementarietà, al fine di suscitare delle proposte per un'autentica promozione della donna e di valorizzare la sua funzione nella Chiesa. Questa commissione svolse i suoi lavori fino al gennaio 1976, cioè fino a dopo la celebrazione dell'Anno Internazionale della Donna, indetto dall'ONU per il 1975.¹⁹

In occasione dell'Anno Santo del 1975, decimo anniversario della chiusura del Concilio Vaticano II, il dicastero organizzò a Roma una **Consultazione mondiale del laicato cattolico**, il cui intento era quello di valutare l'attuazione degli orientamenti contenuti nei documenti conciliari e di conoscere di prima mano la partecipazione dei fedeli laici alla missione della Chiesa nel mondo contemporaneo.

Nel contesto socio-culturale degli anni settanta, il dicastero risentì della crisi religiosa vissuta in Europa occidentale e in America del nord dopo il Concilio Vaticano II, riscontrando anche nei cattolici l'attrattiva verso l'ideologia marxista e il suo metodo di analisi materialista. Ciò provocò delle conseguenze secolarizzanti in alcune organizzazioni laicali di apostolato.

Per quanto riguarda le pubblicazioni del dicastero, sin dai primi anni viene pubblicata la collana di studi "*Laici oggi*", un servizio di documentazione e un notiziario. Successivamente nasce anche la collana "*Giovani*".

Questa prima tappa del dicastero finì nel dicembre 1976, quando Paolo VI, con il motuproprio *Apostolatus peragendi* diede al *Consilium de Laicis* una forma nuova, stabile e un livello più elevato e lo denominò *Pontificio Consiglio per i Laici*.

2) *La fase dello sviluppo (1977-1988)*

Gli anni che vanno dal 1977 fino al 1988 possono essere ritenuti come la fase di sviluppo del Pontificio Consiglio per i Laici. Com'è logico, il nuovo assetto canonico del dicastero comportò delle trasformazioni interne (nuove sezioni, servizi, ecc.), per affrontare le competenze che a esso erano state assegnate dal Santo Padre. In questo periodo, le Assemblee plenarie cominciarono ad avere una scadenza annuale.

Il 1978 fu un anno davvero particolare per la vita del dicastero e dell'intera Chiesa. Infatti, fu l'anno dei tre Papi; in meno di sei mesi si ebbero tre pontefici: il

¹⁸ Cfr. AAS 65 (1973) 284-285; E. BARTOLETTI, *Chiesa locale e partecipazione dei laici*, Roma 1980, 248-271; R. GOLDIE, «Bartoletti ed il ruolo della donna nella Chiesa e nella società», in AA.VV., *Un vescovo italiano del Concilio: Enrico Bartoletti (1916-1976)*, Genova 1988, 222-227; ID., *Da una finestra romana*, cit., 177-185.

¹⁹ Cfr. PONTIFICIO CONSIGLIO PER I LAICI, *La Chiesa e l'Anno internazionale della donna 1975*, Città del Vaticano 1976.

Beato Paolo VI, che morì ad agosto; Giovanni Paolo I, che fu eletto alla fine dello stesso mese e morì soltanto trentatré giorni dopo; e San Giovanni Paolo II, pontefice dall'ottobre del 1978 ad aprile 2005. Com'è stato ricordato poc'anzi, Papa Wojtyła conosceva bene l'attività del Pontificio Consiglio per i Laici, in quanto era stato consultore del dicastero per ben dieci anni (1967-1977), nella sua veste di arcivescovo di Cracovia.

In questi anni furono organizzati degli **Incontri continentali di vescovi, sacerdoti e laici** in America Latina (Bogotá 1979), Europa (Vienna 1981), Africa (Yaoundé 1982), Asia (Hong Kong 1983) e Oceania (Auckland 1986).

Sin dagli inizi degli anni ottanta si assiste al consolidamento, nonché all'apparizione di nuove forme associative laicali nella Chiesa. Sono i movimenti ecclesiali e le nuove comunità, alcuni di carattere internazionale, i quali si rivolgono al Pontificio Consiglio per i Laici allo scopo di ottenere il riconoscimento giuridico da parte della Santa Sede. Questo fenomeno, che può essere descritto come vere irruzioni dello Spirito Santo nella vita della Chiesa, venne definito da San Giovanni Paolo II «una nuova stagione aggregativa dei fedeli laici».²⁰ Nell'aprile del 1980, il dicastero organizzò a Rocca di Papa il **primo incontro con i movimenti ecclesiali**, che vide la partecipazione di quindici nuove realtà ecclesiali. Scopo dell'incontro era approfondire la mutua conoscenza e favorire lo scambio d'informazioni.

A seguito del Sinodo dei vescovi tenutosi nel 1980 e dedicato alla famiglia cristiana, nel maggio 1981, il Comitato per la famiglia, operante all'interno del Pontificio Consiglio per i Laici, diventò il Pontificio Consiglio per la Famiglia.²¹

Il 13 marzo 1983 San Giovanni Paolo II, con una concelebrazione eucaristica, inaugurò il Centro internazionale giovanile San Lorenzo, con sede nella chiesa di San Lorenzo in Piscibus, adiacente a piazza San Pietro. Il Centro nasceva con la finalità di essere un luogo di preghiera personale e comunitaria dei giovani, nonché uno spazio d'incontro e di condivisione della fede tra giovani provenienti da tutto il mondo che si recavano a Roma.

In occasione dell'Anno Santo della Redenzione (1983-1984), e su invito di Papa Wojtyła, nell'aprile 1984 si tenne a Roma uno speciale **Giubileo per i giovani**. Il dicastero fu incaricato di organizzare quest'evento, in collaborazione con associazioni, movimenti ecclesiali e gruppi di giovani. Parteciparono circa 350.000 giovani arrivati da ogni parte del mondo. Dopo tre giorni di catechesi, meditazioni, celebrazioni eucaristiche, ecc., il momento culmine di questo Giubileo fu l'incontro di San Giovanni Paolo II con i giovani la sera del 14 aprile in piazza San Pietro, e la Santa Messa del giorno successivo, la Domenica della Palme. Era la genesi delle Giornate Mondiali della Gioventù.

Un altro tassello importante nella vita del Pontificio Consiglio per i Laici fu la promulgazione del Codice di diritto canonico del 1983, che modificò in

²⁰ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica post-sinodale *Christifideles laici* (30 dicembre 1988), n. 29b.

²¹ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, Motuproprio *Familia a Deo Instituta* (9 maggio 1981): AAS 73 (1981) 441-444.

profondità la normativa del Codice del 1917 circa le associazioni di fedeli (canoni 298-329), introducendo la distinzione tra le associazioni pubbliche e le associazioni private di fedeli,²² come pure la categoria di associazioni internazionali di fedeli, di cui il dicastero diventava l'organismo competente della Santa Sede per erigere, oppure riconoscere, quelle di carattere laicale.²³

Nel 1985, indetto dall'ONU Anno Internazionale della Gioventù, San Giovanni Paolo II scrisse ai giovani una lunga Lettera apostolica intitolata *Dilecti Amici* (31 marzo 1985), e a Roma si tenne un secondo grande Raduno internazionale dei giovani sabato 30 marzo e Domenica della Palme 31 marzo. Alla fine di quell'anno, in occasione degli auguri natalizi alla Curia Romana, Papa Wojtyła ricordò quell'evento e con gioia annunciò la nascita delle Giornate Mondiali della Gioventù: «Il Signore ha benedetto quell'incontro in modo straordinario, tanto che, per gli anni che verranno, è stata istituita la Giornata Mondiale della Gioventù, da celebrare la Domenica delle Palme, con la valida collaborazione del Consiglio per i Laici».²⁴ La prima GMG fu celebrata nelle Chiese particolari nel mese di marzo 1986, e il **primo Incontro internazionale dei giovani** si tenne a Buenos Aires (Argentina), nell'aprile 1987. Quest'evento fu preceduto da un **Forum internazionale di giovani** di tutto il mondo, un incontro di amicizia, di dialogo, di scambio di esperienze di fede e di evangelizzazione dei giovani, ma anche un momento di preghiera e di riflessione comune.

Nel 1987 è da segnalare la celebrazione del Sinodo dei vescovi dedicato alla vocazione e alla missione dei fedeli laici, come pure l'Esortazione apostolica postsinodale di San Giovanni Paolo II *Christifideles laici* (30 dicembre 1988), che può essere ritenuta a ragione la *magna charta* del laicato cattolico. In questo documento pontificio furono raccolti pure i risultati di un'altra consultazione mondiale dei laici effettuata nello stesso 1987.

Molto importante per i lavori del dicastero fu la pubblicazione della Lettera apostolica *Mulieris dignitatem* (15 agosto 1988), di Papa Wojtyła, sulla dignità della vocazione della donna, scritta durante l'Anno mariano.

Questa tappa della vita del Pontificio Consiglio per i Laici si potrebbe chiudere con la riforma della Curia Romana attuata da San Giovanni Paolo con la costituzione apostolica *Pastor bonus* (28 giugno 1988), la quale senza alterare sostanzialmente la struttura organica del dicastero, ne riordinò le competenze (artt. 131-134).²⁵

²² Cfr. P. GIULIANI, *La distinzione fra associazioni pubbliche e associazioni private dei fedeli nel nuovo Codice di Diritto Canonico*, Roma 1986.

²³ Cfr. M. DELGADO GALINDO, «Asociaciones internacionales de fieles», in *Ius Canonicum*, 50 (2010), 9-29.

²⁴ GIOVANNI PAOLO II, *Allocuzione alla Curia Romana per gli auguri di Natale* (20 dicembre 1985): AAS 78 (1986) 622. Cfr. M. MUOLO, *Generazione GMG*, Milano 2011.

²⁵ Cfr. AAS 80 (1988) 894-895.

3) **La tappa del consolidamento (1989-1999)**

La fine degli anni ottanta e il decennio che va dal 1989 al 1999 possono essere considerati la fase del pieno consolidamento del dicastero. Si approfondiscono i temi contenuti nell'Esortazione apostolica *Christifideles laici*; si accompagna l'istituzionalizzazione di parecchie realtà aggregative laicali a livello internazionale; si stimola la missione della donna, come pure la formazione dei laici; si sviluppa la pastorale giovanile in tutto il mondo. Durante questi anni si svolgono, con ritmo biennale, cinque **Giornate Mondiali della Gioventù**: Santiago di Compostela (1989), Czestochowa (1991), Denver (1993), Manila (1995) e Parigi (1997).

È questo il tempo della grande fioritura dei movimenti ecclesiali e delle nuove comunità laicali, doni dello Spirito Santo per il nostro tempo, e motivo di speranza per l'intera Chiesa e per gli uomini.

Nel 1994 fu organizzato a Roma il **I Convegno europeo di pastorale giovanile**, che aveva come scopo l'appello alla nuova evangelizzazione, riscoprendo al contempo le radici cristiane del continente europeo.

In seno al dicastero fu costituito un gruppo di studio impegnato nella riflessione circa la pastorale del mondo del lavoro. Di questo ambito si occupò, in modo particolare, il sacerdote francese p. Bernard Courteille.

Il dicastero si adoperò anche nella preparazione della IV Conferenza mondiale sulla donna, organizzata dall'ONU a Beijing nel 1995. Com'era avvenuto per le precedenti Conferenze, tenutesi a Città del Messico (1975), Copenhagen (1980) e Nairobi (1985), il Pontificio Consiglio per i Laici partecipò alla preparazione dei contributi della Santa Sede. La Dott.ssa Lucienne Sallé, responsabile della Sezione donna del dicastero, fu annoverata tra i membri della delegazione della Santa Sede alla Conferenza di Beijing.

Nel 1994 si svolse a Seoul un **Incontro dei laici asiatici**, durante il quale furono approfonditi soprattutto i temi relativi alla dottrina sociale della Chiesa.

Il dicastero organizzò nel 1995 un **pellegrinaggio dei giovani d'Europa a Loreto**, per rispondere all'invito del Santo Padre a riscoprire le radici cristiane del continente, attraverso l'esperienza del pellegrinaggio a questo santuario mariano, inteso come cammino di riconciliazione, spazio di comune testimonianza cristiana e occasione di incoraggiamento per la missione evangelizzatrice affidata ai giovani. Dopo il pellegrinaggio, si svolse a Loreto il **II Convegno europeo dei responsabili della pastorale giovanile**.

Dopo la Conferenza mondiale sulla donna di Beijing, nel 1996 il Pontificio Consiglio per i Laici organizzò a Roma un incontro, allo scopo di approfondire i fondamenti antropologici e teologici della dignità e della missione della donna, nonché di analizzare gli interrogativi e le sfide posti alle donne dalla cultura contemporanea.

Nel giugno 1997 si svolse a Beirut il **I Incontro dei laici cattolici del Medio Oriente**.²⁶ Furono giorni di intensa riflessione e di scambio di esperienze circa l'identità e la missione dei fedeli laici e fu evidenziata l'importanza della loro presenza in questa regione del mondo.

Seguendo l'itinerario trinitario tracciato da San Giovanni Paolo II nella sua Lettera apostolica *Tertio millennio adveniente* (10 novembre 1994), in preparazione al grande Giubileo del 2000, il 1998 fu l'anno consacrato allo Spirito Santo. Nel mese di maggio si tenne a Roma il **I Congresso mondiale dei movimenti ecclesiali**. Questo significativo evento consentì la reciproca conoscenza dei movimenti e fu un'occasione preziosa per approfondire la natura ecclesiologicala dei movimenti ecclesiali e il loro impegno nell'opera della nuova evangelizzazione, in uno spirito di fraterna comunione ecclesiale. Momento forte della riflessione fu la relazione inaugurale, tenuta dal cardinale Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, sul tema: "*I movimenti ecclesiali e la loro collocazione teologica*".²⁷ Il Congresso fu coronato dall'indimenticabile incontro con San Giovanni Paolo II in piazza San Pietro, il 30 maggio 1998, veglia di Pentecoste. Quella serata manifestò l'unità dei movimenti ecclesiali attorno al Successore di Pietro. San Giovanni Paolo II ebbe a raccomandare a tutti i pastori una paterna accoglienza di queste nuove realtà ecclesiali, riconoscendole come veri doni dello Spirito per l'intera Chiesa e valido spazio di formazione cristiana per i fedeli laici. Ai movimenti ecclesiali il Papa chiese, in particolare, di entrare in una nuova fase della loro vita, quella cioè della maturità ecclesiale.

In preparazione all'Anno Internazionale degli Anziani, indetto dall'ONU per il 1999, il dicastero pubblicò nel 1998 un ampio documento intitolato: "*La dignità dell'anziano e la sua missione nella Chiesa e nel mondo*",²⁸ con lo scopo di valorizzare l'insostituibile ruolo degli anziani in un contesto demografico e socio-culturale caratterizzato da rapide trasformazioni.

Anche nel 1998 si tenne il **III Convegno europeo di pastorale giovanile**. Questa volta fu la città tedesca di Paderborn a ospitarlo.

4) Gli anni della maturità (2000-2016)

Gli anni che vanno dal 2000 ai nostri giorni possono essere ritenuti il tempo della piena maturità del Pontificio Consiglio per i Laici. Questa tappa iniziò con il grande Giubileo dell'Anno 2000. Il dicastero organizzò il **Giubileo dei giovani**, che si fece coincidere con la celebrazione a Roma della XV Giornata Mondiale della Gioventù; il **Giubileo della terza età** e il **IV Congresso mondiale del laicato**

²⁶ Cfr. CONSEIL PONTIFICAL POUR LES LAÏCS, *Espérer c'est s'engager*, Service de documentation n. 32, Cité du Vatican 1998.

²⁷ Cfr. J. RATZINGER, «I movimenti ecclesiali e la loro collocazione teologica», in PONTIFICIUM CONSILIUM PRO LAÏCIS, *I movimenti nella Chiesa*, Città del Vaticano 1999, 23-51.

²⁸ Cfr. PONTIFICIUM CONSILIUM PRO LAÏCIS, *La dignità dell'anziano e la sua missione nella Chiesa e nel mondo*, Città del Vaticano 1998.

cattolico,²⁹ continuando in questo modo il cammino dei Congressi mondiali per l'apostolato dei laici.

Un anno dopo la celebrazione del I Congresso mondiale dei movimenti ecclesiali, si tenne un **Seminario di studio per i vescovi**,³⁰ affinché i presuli potessero confrontare le loro esperienze e attese, in rapporto alla partecipazione dei movimenti ecclesiali e delle nuove comunità alla vita delle Chiese particolari. Uno dei momenti salienti del Seminario fu, senza dubbio, il dialogo tra i vescovi e il cardinale Joseph Ratzinger sulla realtà dei movimenti ecclesiali nella prospettiva della vita della Chiesa e della sua missione nel mondo odierno.

Nel 2002 la Giornata Mondiale della Gioventù fece tappa a Toronto. Quella di Colonia, nel 2005, fu la GMG celebrata nel segno di due Papi: San Giovanni Paolo II, che l'aveva convocata, e il suo successore, Benedetto XVI, che ebbe a presiedere la sua prima GMG proprio nel suo paese di origine. Dopo Colonia, e ormai con ritmo triennale, Papa Benedetto XVI guidò le GMG di Sidney (2008) e di Madrid (2011). Papa Francesco, primo pontefice latinoamericano, è stato il Papa della GMG di Rio de Janeiro. Dopo Buenos Aires (1987), nel 2013 la GMG tornò in America Latina.

Dopo la GMG di Toronto, i **Forum dei giovani** si tennero a Roma separatamente dai raduni internazionali dei giovani, su tematiche specifiche: i giovani e l'università fu il tema del 2004,³¹ i giovani e il lavoro nel 2007,³² e i giovani e l'affettività: imparare ad amare nel 2010.

In collaborazione con il Consiglio della conferenze episcopali d'Europa (Ccee), il dicastero organizzò a Roma nel 2014 il **IV Convegno europeo di pastorale giovanile**.

Nel 2001, il dicastero promosse un **Seminario di studio sull'impegno delle associazioni di fedeli nell'ambito dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso**,³³ come pure un **Colloquio internazionale sulla preghiera di guarigione**.

Un'importante **Incontro dei laici cattolici dei paesi dell'Europa dell'Est** si tenne nel 2003 a Kiev (Ucraina), al fine di offrire un contributo alla rinascita umana e spirituale della Chiesa nei paesi dell'Europa dell'Est, dopo i cambiamenti storici degli anni novanta e la caduta del comunismo.

²⁹ Cfr. PONTIFICIUM CONSILIUM PRO LAICIS, *Congresso del laicato cattolico*, Città del Vaticano 2002.

³⁰ Cfr. PONTIFICIUM CONSILIUM PRO LAICIS, *I movimenti ecclesiali nella sollecitudine pastorale dei vescovi*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2000.

³¹ Cfr. PONTIFICIUM CONSILIUM PRO LAICIS, *I giovani e l'università: testimoniare Cristo nell'ambiente universitario*, Città del Vaticano 2005.

³² Cfr. PONTIFICIUM CONSILIUM PRO LAICIS, *I giovani e il lavoro. Atti del IX Forum Internazionale dei Giovani*, Libreria Editrice Vaticana 2008.

³³ Cfr. PONTIFICIUM CONSILIUM PRO LAICIS, *Ecumenismo e dialogo interreligioso: il contributo dei fedeli laici*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2002.

Altri **Congressi continentali dei laici** furono organizzati in Asia (Seoul 2010)³⁴ e Africa (Yaoundé 2012).³⁵ Nel continente americano, il dicastero promosse a Bogotá nel 2006 il **I Congresso dei movimenti ecclesiali e delle nuove comunità in America Latina**, in collaborazione con il Consiglio Episcopale Latinoamericano (CELAM).

Per disposizione di San Giovanni Paolo II, nel 2004 fu istituita presso il Pontificio Consiglio per i Laici la Sezione “Chiesa e sport”. Essa aveva il compito di favorire una cultura dello sport come mezzo di crescita integrale, umana e cristiana della persona. In questi anni, la Sezione ha organizzato quattro **Seminari internazionali di studio** sui seguenti temi: lo sport come campo d’impegno cristiano³⁶ (2005), la sfida educativa e pastorale dello sport (2007),³⁷ la dimensione educativa e di trasmissione della fede dello sport (2009),³⁸ e la figura dell’allenatore come educatore di persone (2015).

In questo periodo la Sezione donna del dicastero è stata impegnata in diverse attività e progetti, tra cui spiccano per la loro importanza il **Seminario internazionale di studio sulla diversità e complementarità tra uomo e donna** (2004),³⁹ il **Convegno internazionale “Donna e uomo, l’humanum nella sua interezza”**,⁴⁰ nel ventennale della Lettera apostolica *Mulieris dignitatem* (2008), e i **Seminari “Dio affida l’essere umano alla donna”** (2013)⁴¹ e quello sul tema **“Donne e lavoro”** (2015), organizzato in occasione del ventesimo anniversario della pubblicazione della *Lettera alle donne* (29 giugno 1995) di San Giovanni Paolo II.

Nel 2014, su richiesta di Papa Francesco, è stato costituito in seno al dicastero un gruppo di studio per approfondire e riflettere circa il ruolo specifico della donna nella Chiesa e nella società.

Durante il pontificato di Papa Benedetto XVI, nel 2006 si celebrò il **II Congresso mondiale dei movimenti ecclesiali e delle nuove comunità**, sul tema

³⁴ Cfr. PONTIFICIUM CONSILIUM PRO LAICIS, *Proclaiming Jesus Christ in Asia today*, Libreria Editrice Vaticana 2011.

³⁵ Cfr. PONTIFICIUM CONSILIUM PRO LAICIS, *Être témoins de Jésus-Christ en Afrique aujourd’hui*, Libreria Editrice Vaticana 2013.

³⁶ Cfr. PONTIFICIUM CONSILIUM PRO LAICIS, *Il mondo dello sport oggi campo d’impegno cristiano*, Libreria Editrice Vaticana 2006.

³⁷ Cfr. PONTIFICIUM CONSILIUM PRO LAICIS, *Lo sport: una sfida educativa e pastorale*, Libreria Editrice Vaticana 2008.

³⁸ Cfr. PONTIFICIUM CONSILIUM PRO LAICIS, *Sport, educazione, fede. Per una nuova stagione del movimento sportivo cattolico*, Libreria Editrice Vaticana 2011.

³⁹ Cfr. PONTIFICIUM CONSILIUM PRO LAICIS, *Uomini e donne, diversità e reciproca complementarità*, Libreria Editrice Vaticana 2005.

⁴⁰ Cfr. PONTIFICIUM CONSILIUM PRO LAICIS, *Donna e uomo, l’humanum nella sua interezza*, Libreria Editrice Vaticana 2009.

⁴¹ Cfr. PONTIFICIUM CONSILIUM PRO LAICIS, *Dio affida l’essere umano alla donna*, Libreria Editrice Vaticana 2014.

“*La bellezza di essere cristiani e la gioia di comunicarlo*”.⁴² Al centro della riflessione, la dimensione essenziale dell’avvenimento cristiano, cioè l’annuncio convincente di Cristo al mondo. Al Congresso seguì il grande incontro con il Santo Padre in piazza San Pietro il 3 giugno 2006, vigilia di Pentecoste. Due anni dopo, nel 2008, si celebrò un altro **Seminario di studio rivolto ai vescovi**.⁴³ Filo conduttore dei lavori era l’esortazione di Benedetto XVI ai vescovi di «andare incontro ai movimenti con molto amore».⁴⁴

Nel novembre 2013 è stata pubblicata l’Esortazione apostolica postsinodale *Evangelii gaudium* del Santo Padre Francesco, un documento in cui il Papa stesso ha indicato le linee fondamentali del suo programma pastorale per tutta la Chiesa. Con quest’Esortazione Papa Bergoglio ha inteso spingere la Chiesa a intraprendere una nuova tappa evangelizzatrice, caratterizzata da uno slancio rinnovato e dalla gioia del Vangelo. Essa è divenuta perciò un *vademecum* per i laici di oggi, una mappa particolareggiata per orientarsi nella “dinamica di uscita”. Per tutti i battezzati, l’*Evangelii gaudium* costituisce un nuovo imprescindibile punto di riferimento che va ad affiancarsi, nella sua funzione di promozione della vocazione e missione del laicato, all’Esortazione apostolica *Christifideles laici* (1988).

Una nuova tappa dell’ormai lungo cammino degli incontri internazionali dei movimenti ecclesiali è stato il **III Congresso mondiale dei movimenti ecclesiali e delle nuove comunità**, dedicato al tema “*La gioia del Vangelo: una gioia missionaria...*”, tenutosi nel 2014, ormai con il pontificato di Papa Francesco.⁴⁵

Nel 2011 il dicastero ha allestito un **nuovo sito internet ufficiale (www.laici.va)**, un progetto voluto per far conoscere, nel modo più completo e immediato possibile, il lavoro e le attività del Pontificio Consiglio per i Laici.

Nel mese di novembre scorso, in occasione del cinquantesimo anniversario della promulgazione del Decreto conciliare *Apostolicam actuositatem*, il dicastero ha promosso, in cooperazione con la Pontificia Università della Santa Croce, una **Giornata di studio dal titolo “Vocazione e missione dei laici. A cinquant’anni dal decreto Apostolicam actuositatem”**. Ricordiamo ancora una volta che proprio in questo documento conciliare si trovano le origini del Pontificio Consiglio per i Laici.

Il prossimo grande evento che impegnerà il dicastero, forse l’ultimo nella sua attuale configurazione, è la **XXXI Giornata Mondiale della Gioventù**, che avrà luogo a Cracovia (Polonia) dal 26 al 31 luglio.

* * * * *

⁴² Cfr. PONTIFICIUM CONSILIUM PRO LAICIS, *La bellezza di essere cristiani. I movimenti nella Chiesa*, Libreria Editrice Vaticana 2007.

⁴³ Cfr. PONTIFICIUM CONSILIUM PRO LAICIS, *Pastori e movimenti ecclesiali*, Libreria Editrice Vaticana 2009.

⁴⁴ BENEDETTO XVI, «Discorso ai vescovi della Conferenza Episcopale della Repubblica Federale di Germania» (18 novembre 2006), in *L’Osservatore Romano*, 19 novembre 2006, 5.

⁴⁵ Cfr. PONTIFICIUM CONSILIUM PRO LAICIS, “*La gioia del Vangelo: una gioia missionaria...*”, Libreria Editrice Vaticana 2015.

Concludo questo breve percorso che ha attraversato cinquant'anni di storia di un dicastero al servizio del Successore di Pietro per quanto riguarda la promozione della vocazione e missione dei fedeli laici. In vista degli imminenti cambiamenti che attendono il Pontificio Consiglio per i Laici, chiediamo l'aiuto del Signore per attuare prontamente le prossime riforme e continuare a essere ovunque servi buoni e fedeli, ricolmi della gioia del Signore.